

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1959-60

Per garantire all'Italia un avvenire di pace e di progresso nella concordia democratica

50.000 ABBONAMENTI ALL'UNITÀ

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 319

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**GRATIS L'UNITÀ
PER IL MESE DI DICEMBRE**
a tutti i nuovi abbonati annui

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1959

Da Marx a Erhard

Il Congresso della socialdemocrazia tedesca, riunito nei giorni scorsi a Bad Godesberg per « rivedere » il programma del partito stabilito per l'ultima volta 8 anni fa ad Heidelberg, si è concluso tra la soddisfazione ostentata delle forze conservatrici, in Germania e in Europa. Non si può dar loro torto, almeno a stare ai risultati immediati.

Il Congresso di Bad Godesberg è stato spinto molto in là nella sua opera di « revisione ». Il marxismo, ha detto Ollenhauer, non rappresenta più in nessun modo l'orientamento ideale dei partiti: le nazionalizzazioni sono relegate tra i ferri vecchi di una politica fuori moda; la stessa critica al capitalismo è abbandonata. Si dice chiaramente, invece, che l'iniziativa privata e la « libertà del mercato » sono accettate da socialdemocratici tedeschi come elementi permanenti del loro programma economico e sociale. Di socialismo, in sostanza, non si parla più. Un quotidiano tedesco ha sintetizzato la situazione in una vignetta: Ollenhauer, in vece di scuotere l'elenco un gran buco di Marx, il risultato dell'operazione è che la barba di Marx è sparita, e al suo posto si vede il faccione giallo e sorridente del ministro dell'economia Erhard, l'uomo dei grandi monopoli di Bonn.

Il pensiero corre immediatamente alle posizioni assunte dal Partito laburista britannico negli ultimi anni, e allo scontro elettorale che ha coronato la rinuncia di questo partito a difendere la autonomia e il movimento operaio inglese. Ma anche questo confronto aggredisce le responsabilità della socialdemocrazia tedesca, un partito che ha tradizioni ben diverse da quelle del laburismo, da Engels a Bebel a Liebknecht, e che si trova a fare i conti con una borghesia che si è ben guardata, finora, dall'accedere a concessioni. In politica interna come in politica estera, Adenauer è pur sempre molto diverso da Macmillan!

Un evento grave, dunque. Un fatto chiaramente negativo, per la classe operaia tedesca come, di riflesso, per tutto il movimento operaio dell'Occidente europeo.

Ma questa constatazione non basta. Se vogliano spiegarci davvero il senso della inversione della socialdemocrazia tedesca, e cercare d'intendere la lezione uscita dal suo Congresso, bisogna andare più a fondo. Il problema ci riguarda da vicino. Nessuno ha dimenticato, in effetti, il ruolo che questo partito era chiamato a giocare in quella operazione politica che è andata sotto il nome di « sinistra europea ». Il tedesco Ollenhauer, insieme a Bevan e al compagno Nenni, apparve per un momento come l'interprete ideale di questo nuovo corso politico che avrebbe segnato una svolta in Europa. Le sorti della socialdemocrazia, si diceva, non devono essere necessariamente quelle dei Stolzl e dei Saragat, bruciati ormai sull'altare della guerra fredda: la distensione offre una nuova occasione alle forze del socialismo europeo, e la socialdemocrazia tedesca, il laburismo inglese, il Partito socialista italiano hanno senza dubbio, per varie ragioni, la possibilità di sviluppare una politica degna di grandi partiti di democrazia avanzata.

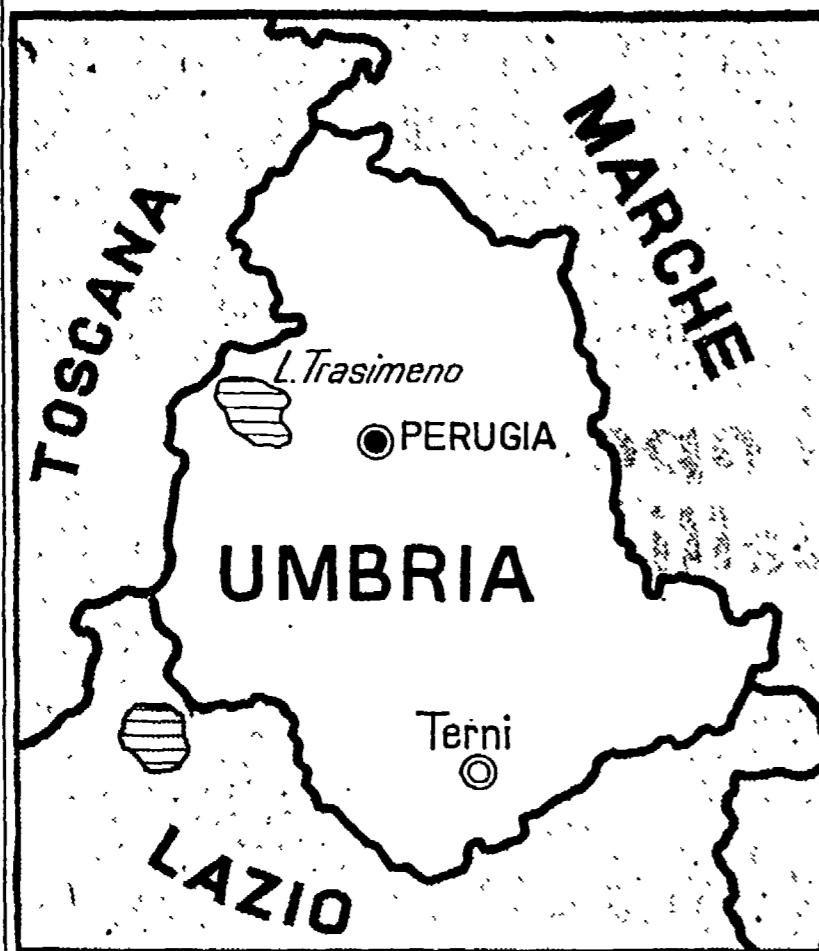
Alla base di queste posizioni vi era però un equivoco che si palese ben presto e fu assai grave. Si credeva, da parte della socialdemocrazia tedesca, del laburismo inglese e di alcuni dirigenti dello stesso Partito socialista italiano, che la distensione non fosse già il risultato di una lotta che aveva alla sua testa il mondo socialista e l'Unione Sovietica e quindi l'apertura di nuove condizioni di lotta per la classe operaia in tutto il mondo e particolarmente in Europa; ci si illuse invece che la borghesia europea avrebbe ceduto, senza colpo ferire, posizioni di governo e possibilità di riforme. Perché questo avvenisse bastava concedere qualcosa, fornire qualche assicurazione, mostrarsi il meno « rivoluzionario » e il meno combattivo possibile, fagliando fuori, quindi, l'ala comunista del movimento operaio. Le riforme si sarebbero realizzate con un compromesso di vertice.

Il risultato è quello che tutti vedono. Battuto il laburismo in Inghilterra dove la borghesia è riuscita a utilizzare la distensione in senso conservatore, la socialdemocrazia tedesca si è fatta catturare dal « miracolo » di Erhard, proprio quando que-

IMPORTANTE PASSO AVANTI NELLA LOTTA UNITARIA.

Intesa tra i partiti per la Regione Umbra

Elaborato un progetto di legge di iniziativa popolare - Un convegno delle Province dell'Italia centrale a dicembre - Colloquio col sen. Cingolani



In visita ufficiale

Mikoian parte per il Messico

Il vice premier sovietico fa tappa oggi a Halifax, nel Canada, dove si tratterà per circa 18 ore - La mostra sovietica a Città del Messico

HALIFAX, 16. — Il primo ministro canadese, John Diefenbaker, ha annunciato sabato che il vice presidente del consiglio sovietico, Anastas Mikoyan, farà una sosta a Halifax (Nuova Scozia) durante il suo viaggio per il Messico, dove si recherà in visita ufficiale. Egli presenterà all'apertura — il giorno 22 — della mostra sovietica e stato invitato ad alloggiare nella residenza ufficiale del governatore. Un funzionario locale ha dichiarato che è stato riservato un albergo per un ricevimento ufficiale per martedì sera, ma ha aggiunto che non si sa a questo momento se Mikoyan potrà assistervi.

Mikoyan è stato in Canada soltanto in un'altra occasione, quando il suo aereo dovette effettuare uno scalo non previsto ad Argentina (Terranova), l'inverno scorso, mentre egli faceva ritorno dall'URSS dopo il viaggio negli Stati Uniti.

Nuovo complotto controrivoluzionario sventato a Cuba

L'AVANA, 16. — La polizia cubana ha annunciato lo arresto di 70 persone e il sequestro di armi e documenti nel corso di operazioni per sventare un complotto, i cui ideatori opererrebbero a Miami, contro il governo rivoluzionario. Tra gli arrestati figurano due donne.

Secondo la polizia i partecipanti al complotto prendevano ordini dalla cosiddetta « Società della Faiga », che avrebbe sede a Miami e sarebbe diretta da una persona nota, come « Vito del Valle », che conta un certo numero di seguaci sia alla Avana che nell'interno di Cuba.

Il complotto unitario, per parte del sen. Cingolani nelle sue dichiarazioni si è più largamente sviluppato, come testimoniano le decisioni del Comitato umbro, del quale fanno parte le due Amministrazioni provinciali e rappresentanti del PCI, del PSDI, del PRI e dei radicali.

Nella riunione tenuta sabato scorso, il comitato ha preso infatti una serie di importanti decisioni. Sono stati discussi e approvati diversi documenti: un « appello alle popolazioni dell'Umbria, per chiamarle a sottoscrivere un progetto di legge da presentare al Parlamento, progetto che contiene norme per l'edilizia, il funzionamento ed il finanziamento provvisorio del Consiglio e del Governo regionale. Questo progetto di legge ricala volutamente il testo di quelli già presentati a suo tempo dagli on. Reale (PRI) e Pajetta (PCI). Evidente che questa iniziativa avrà l'effetto di riproporre il problema in tutta la sua estensione.

Il Comitato ha inoltre approvato, nelle sue linee generali, una dichiarazione comune dei movimenti politici

aderenti, che delimita i compiti del Comitato umbro per l'Ente regione e definisce le forme di propaganda e di azione per il raggiungimento degli scopi per cui il comitato stesso è sorto.

Il testo dell'appalto, del progetto di legge di iniziativa popolare e della dichiarazione pubblica non appena sarà aperto in tutta l'Umbria, la campagna: manifestazioni si svolgeranno in tutti i maggiori centri, mentre sarà dato inizio alla raccolta delle firme in calce al progetto, che, come è noto, dovranno essere almeno 50 mila. Il 20 dicembre, inoltre, sempre per iniziativa delle due Amministrazioni provinciali, si terrà a Perugia un convegno delle Province dell'Italia centrale, per concordare una azione comune per l'Ente regione. In questa sede dovrà essere anche discussa una iniziativa di più grande rilievo: una conferenza nazionale per l'Ente regione alla quale dovrebbero prendere parte rappresentanti di tutta Italia, compresi quelli delle regioni a statuto speciale.

L'idea della necessità della attuazione della Costituzione per quel che riguarda l'Ente regione si sta facendo rapidamente strada all'interno di tutti gli schieramenti politici dell'Umbria. Anche il sen. Cingolani, la scorsa settimana, ha presentato in interrogazione parlamentare un progetto. La iniziativa ha suscitato, come era da attendersi, notevole interesse, e non solo nell'Umbria. Abbiamo colto quindi l'occasione della presenza di Cingolani a Terni per chiedere un colloquio al parlamentare, d.c., il quale avrà luogo domani, venerdì 10 aprile, a partire dalle 10.30. Abbiamo colto quindi l'occasione della presenza di Cingolani a Terni per chiedere un colloquio al parlamentare, d.c., il quale avrà luogo domani, venerdì 10 aprile, a partire dalle 10.30.

« Vista l'unità delle richieste oggi avanzate da varie forze per la realizzazione dell'Ente Regionale — ci ha detto Cingolani — ed avendo sempre sostenuto che l'Umbria è una regione portuale, non ritenuto opportuno fare tale mio passo in suo favore».

Il parlamentare ha quindi ribadito la sua piena convinzione che l'Ente Regionale sarebbe un elemento di progresso indispensabile per l'Umbria, capace di coordinare misure e piani ordinari per risolvere i gravi problemi economici che oggi la regione ha di fronte. Circa le iniziative per contribuire alla soluzione del problema, il sen. Cingolani ha detto: « Vediamo cosa risponde il governo prima di decidere ». Ma, ha sognalato, a proposito della possibilità di riunificazione del movimento più delineatosi in favore dell'Ente Regionale: « Se avrà l'unanimità dei consensi, risuirà. Infine ha sottolineato come le rare iniziative già in corso, e soprattutto l'unità di tutte le forze politiche ed economiche, degli enti locali, ecc., siano le condizioni indispensabili per il successo».

Il movimento unitario, per parte del sen. Cingolani nelle sue dichiarazioni si è più largamente sviluppato, come testimoniano le decisioni del Comitato umbro, del quale fanno parte le due Amministrazioni provinciali e rappresentanti del PCI, del PSDI, del PRI e dei radicali.

Nella riunione tenuta sabato scorso, il comitato ha preso infatti una serie di importanti decisioni. Sono stati discussi e approvati diversi documenti: un « appello alle popolazioni dell'Umbria, per chiamarle a sottoscrivere un progetto di legge da presentare al Parlamento, progetto che contiene norme per l'edilizia, il funzionamento ed il finanziamento provvisorio del Consiglio e del Governo regionale. Questo progetto di legge ricala volutamente il testo di quelli già presentati a suo tempo dagli on. Reale (PRI) e Pajetta (PCI). Evidente che questa iniziativa avrà l'effetto di riproporre il problema in tutta la sua estensione.

Il Comitato ha inoltre approvato, nelle sue linee generali, una dichiarazione comune dei movimenti politici

Alla ricerca di un compromesso per il « vertice »

Adenauer inizia oggi i colloqui con Macmillan

Il cancelliere cercherà di strappare un impegno britannico di non realizzare accordi per Berlino — Alcune dichiarazioni di Herter per la coesistenza pacifica

LONDRA, 16. — Il cancelliere Adenauer giunge domani in questa capitale per una visita di due giorni, nuova tappa della difficile preparazione, in campo occidentale, della conferenza al vertice. L'invito britannico al cancelliere risale alla scorsa primavera, e non era stato raccolto fino ad oggi a causa dell'acuta tensione tra i due paesi, manifestata in forme clamorose all'epoca della visita di Macmillan a Bonn, in marzo, e successivamente, in aprile, quando Adenauer si rifiutò di lasciare il potere. Rispetto a quell'epoca, l'atmosfera delle relazioni tedesco-britanniche è migliorata, almeno alla superficie, e da entrambe le parti si dichiara desideroso di realizzare un compromesso sul complesso dei problemi in discussione.

Adenauer si fa precedere da dichiarazioni nelle quali si proclama convinto che « nulla può impedire una vera e durevole comprensione anglo-tedesca », sottolineando chiari e precisi impegni britannici sul continente europeo, che escludono ogni probabilità di disegno individuale, e si dice anche sicuro dell'atteggiamento britannico su Berlino. « Nes-

sun uomo politico responsabile britannico sarà disposto a riconoscere il regime di Ulbricht », egli afferma. A sua volta, l'ufficiale « Correspondence diplomatica » di Bonn mette l'accento sui legami tra la Gran Bretagna e l'Europa, prevedendo un successo dei colloqui. Analoghe professioni di buona volontà vengono fatte da parte britannica.

I problemi che saranno al centro della visita sono noti ed anche le posizioni rispettive. Per quanto riguarda l'ostilità di Adenauer ad un « vertice » a breve scadenza, la questione è praticamente superata, avendo gli inglesi dovuto accettare il calendario fissato da De Gaulle, che pospone la data dell'incontro. Diverse appaiono invece le posizioni circa l'agenda, dalla quale Adenauer vuole esclusa, o per lo meno posta in secondo piano, la questione tedesca. A Londra si ritiene, invece, che una discussione su Berlino sia inevitabile, dopo che Krusciov ha soddisfatto, nei colloqui di Camp David, le pregiudiziali occidentali, accettando di rinviare ogni iniziativa unilaterale, e si mostra anche propensi a realizzare, eventualmente, un compromesso.

Alle obiezioni tedesche occidentali secondo le quali un accordo per Berlino segnerebbe un riconoscimento di fatto della Repubblica democratica tedesca, si risponde a Londra facendo notare che è ormai tempo di prendere atto di quella realtà. E si ricorda che del resto, alla conferenza di Ginevra dei ministri degli esteri, si è fatto

(Continua in 10, pag. 8, col.)

Herter sulla coesistenza pacifica

Sette morti per la valanga di Livigno



LIVIGNO — Una visione delle due baracche sepolte dalla valanga che ha ucciso sette operai (Telefoto)

La portata del tradimento di Ollenhauer, Wehner e C.

La stampa dei monopoli di Bonn plaude alla socialdemocrazia

Né lotta di classe, né istanze socialiste, né disarmo fra gli obiettivi della direzione della S.P.D. dopo il congresso di Bad Godesberg

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 16. — Il congresso socialdemocratico tedesco ha chiuso domenica i suoi lavori approvando a maggioranza il nuovo « programma - base » del partito.

Il congresso straordinario di Bad Godesberg, dunque, è stato il congresso della capitale, di classe. L'attuale direzione ha portato perciò il partito su posizioni radicali-liberistiche alle quali non è possibile che possa ridursi la classe operaia.

Il passaggio è stato naturalmente salutato con favore dalla borghesia tedesca, uno dei cui giornali, la *Frankfurter Allgemeine*, ha scritto: « Il giornale borghese chiamava ieri sprezzantemente che « la zavorra ».

Sono cose che dimostrano quanto sia grave il tradimento della direzione socialdemocratica verso la classe operaia.

Sarebbe errato tuttavia ritenere che le conversioni di Krusciov con Eisenhower abbiano per magia presto fine alla guerra fredda. Finora e sempre sarà solo la violenza dell'affare di Berlin.

Il nuovo « programma - base »

significa l'abbandono completo da parte della S.P.D. di ogni obiettivo di carattere socialista, la rottura con le grandi tradizionali istanze del movimento operaio e la liquidazione del principio della lotta di classe. L'attuale direzione ha portato perciò il partito socialdemocratico a disconoscere lo stato del grande capitale. In altre parole, ripetiamo, si buttano nel cestino tutte rivendicazioni fondamentali della classe operaia, tutto ciò che un giornale borghese

avrebbe avuto con la visita di Krusciov negli Stati Uniti».

Sarebbe errato tuttavia ritenere che le conversioni di Krusciov con Eisenhower abbiano per magia presto fine alla guerra fredda. Finora e sempre sarà solo la violenza dell'affare di Berlin.

Il nuovo « programma - base »

significa l'abbandono della distensione con il rilassamento della concezione nei confronti del problema della conquista del potere e della direzione del lavoro: è stato da parte dei lavoratori esplicitamente ed implicitamente vengono così accettate le strutture dell'economia capitalistica: viene accettata la concezione dello stato militarista di Bonn; non viene proposta alcuna misura per il disarmo, non si spende una parola per le questioni

GIUSEPPE CONATO

(Continua in 10, pag. 9, col.)

Couve De Murville a Roma il 6 dicembre

Il ministro Couve De Murville, su invito del ministro Pella, arriverà a Roma il 6 dicembre e ripartirà per Parigi nel pomeriggio del giorno successivo. La questione sul piano economico con il mondo socialista « sarà difficilissima e comporterà uno sforzo enorme ». « Noi — ha detto Herter — negli ultimi tempi siamo stati troppo assorbiti a goderci la nostra prosperità dietro la cortina difensiva della potenza nucleare. Dobbiamo invece rendersi conto che la fatale competizione con il comunismo impone che tutte le nostre energie siano mobilitate, il che significa subordinare i nostri interessi privati al più grande interesse pubblico. Significa impegnare molto lo sforzo economico per quelle cose che contano poco e di più per quelle che rendono la nostra società e maneggiano libero il nostro paese ».

Un comitato cittadino anti-Edison a Milano

(Continua in 10, pag. 9, col.)

Assemblee rionali, convocate per i prossimi giorni, popolarizzeranno in tutti i quartieri, le iniziative intraprese, i consigli comuni-

sindacali adaderire alla iniziativa portandovi il loro contributo.

</div

DOPO LA PROPOSTA AVANZATA DA LEONARDO AZZARITA

Baldacci, Benedetti, Melloni e Zatterin per l'incontro est-ovest dei giornalisti

Colloqui di Moro con Scelba, Pastore, Sullo e Andreotti per la formazione della direzione della Democrazia Cristiana - La corrente di Saragat in maggioranza nei precongressi provinciali del PSDI

Ultimi colloqui e ultime trattative prima del Consiglio nazionale della DC che deve riunirsi dopodomani giovedì, ieri Moro si è incontrato con Scelba, Pastore, Sullo e Andreotti; Fanfani e Pastore hanno avuto uno scambio di idee; oggi gli esponenti fanfaniani e quelli della Base e di Rinnovamento si riuniscono nelle rispettive sedi per prendere una decisione circa la loro partecipazione o meno alla direzione del partito, e per dare in merito una ri-posta a Moro. Si è ancora, come si vede, in fase esplorativa, e non è ancora possibile dire se si arriverà o no ad una direzione unitaria.

LE CORRENTI D.C. La prima cosa da osservare è che le correnti delineatesi prima del Consiglio e durante il Congresso della DC sono più in piedi che mai, nonostante tutti gli impegni e gli inviti a scioglierle, e anzi tendono a marcire ulteriormente le loro differenziazioni. Ciò non significa che non si possa, che da varie parti non si voglia, giungere a un compromesso; significa però che, se vi si arriverà, si tratterà appunto di un compromesso destinato a contemporaneamente le divergenze di linea politiche esistenti nel partito.

L'aspetto più acuto della distensione in corso riguarda i posti di riserva eventualmente in direzione, alle correnti di minoranza. I fanfaniani sostengono che antecedenti e scelbiani, avendo bluciato Firenze coi dorotei, devono essere compresi nello schieramento di maggioranza, e che quindi i posti di minoranza devono essere riservati ai fanfaniani stessi, ai sindacalisti e alla Base. I dorotei sostengono il contrario. Non sembra invece vi siano discussioni circa le cariche, ad eccezione di quella più che altro morificata di presidente del Consiglio nazionale, sarà riconfermato Zoli, o gli succederà Pecioni? Per il resto Moro sarà segretario, Sarzani vice-segretario, Branzi o Caron segretario amministrativo, Manzini o Martino andrebbe alla SPES, Bernabei resterebbe direttore del Popolo.

Ma la questione più delicata, che potrebbe risultare decisiva, riguarda un altro punto. Le correnti di centro-sinistra, pur essendosi dichiarate disposte, in linea di massima, ad entrare in direzione, intendono conservare le mani libere sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista politico. Esse cioè vogliono continuare a sostenere le posizioni politiche sulle quali si sono caratterizzate. La richiesta appare eccessiva ai dorotei, e ieri sera l'impressione prevalente era di un certo irrigidimento di posizioni.

LA PREPARAZIONE CONGRESUALE DEL P.S.D.I. Prosegue la preparazione congressuale del PSDI con lo svolgimento delle assise provinciali. Saragat si avvia ad ottenere una larga maggioranza. Negli 87 precongressi provinciali svoltisi finora, la mozione della corrente saragatiana (che rappresenta la posizione di centro-sinistra) ha ottenuto il 65% dei voti; la mozione di destra (Simonini-Rossi) il 15%; la mozione di centro-destra (Pecchi) il 14,1%; la mozione dei sindacalisti il 1,6%.

Merita di essere segnalata la reazione di Saragat alle conclusioni del congresso della socialdemocrazia tedesca. Tali conclusioni, secondo Saragat, «non devono meravigliare in quanto i problemi del socialismo si pongono in modo diverso in Paesi europei, quali la Germania o la Gran Bretagna, dove esiste una struttura economica moderna. Non bisogna esaminare superficialmente», egli ha aggiunto, «le decisioni dei socialdemocratici tedeschi. Certo è che quegli stessi principi non sono validi in Italia. Non si può parlare di iniziativa privata efficiente a Crotone o in Sicilia». Dunque risulta che, nella concezione di Saragat, il compito della socialdemocrazia è quello di sollecitare la formazione di una struttura moderna e completamente dominata dai monopoli e con una classe operaia in posizione di subordinazione, come è appunto, oggi, nella Germania di Bonn. Dopo di che, i socialdemocratici possono tranquillamente attestarsi su un programma conservatore, e rinunciare anche alla separazione fra Chiesa e Stato!

L'INCONTRO FRA GIORNALISTI DELL'EST E DELL'OVEST Si è riunito ieri il Consiglio direttivo della Federazione della stampa. Manzoni, Zincone, Pellicchia, Luongo, Napolitano, Giovanni hanno confermato le loro dimissioni dalle rispettive cariche. Il Consiglio direttivo ha riaffermato la propria solidarietà a Bergamini e ad Azzarita. Inoltre il Consiglio direttivo e a conoscenza delle gravi affermazioni espresse dal pubblistico Augusto Guerrero nei riguardi dei dirigenti sindacali della categoria, ha deciso di deferirlo ai competenti organi disciplinari. Si tratta di una lettera di Guerrero a Zincone, nella quale la posizione della FNSI veniva definita «stupida, assurda e ridicola» e nella quale i dirigenti sindacali venivano

qualificati «sotufficiali del giornalismo».

Una serie di dichiarazioni sono state rese ieri all'agenzia Italia dai direttori di alcuni quotidiani e periodici, circa il progetto di un congresso o d'un incontro tra giornalisti di tutto il mondo. Ugo Zatterin, direttore della Gazzetta del Popolo di Trieste, ha detto: «Chi crede nella distensione, come ad un sanguigno provvidenziale della guerra fredda, non può disapprovare l'iniziativa d'un incontro fra giornalisti dell'est e dell'ovest». Arrigo Benedetti, direttore dell'Espresso, ha detto: «Per me è naturale che giornalisti di ogni Paese incontrino. E' bene che l'incontro avvenga in gran parte dalla solidità con cui i giornalisti sappiamo darci conto, mi pare, estremamente importante che essi si incontrino al più presto e che cerchino di diventare buoni amici fra loro. Compiranno meglio la loro missione professionale e ne sentiranno più profondamente il valore umano».

Gaetano Baldacci, direttore del Giornale di Milano, ha detto: «Un incontro tra i giornalisti dell'est e dell'ovest mi sembra non essere utile ma necessario. Da tempo, perlomeno, avvengono incontri fra uomini di cultura di ogni paese, anche quando c'era la cosiddetta cordata di ferro. Il filosofo marxista ungherese Lukacs partecipa molti anni alle cene di Ginevra, senza che nessuno per questo gridasse all' scandalo. Io trovo che ogni atteggiamento contrario a questi colloqui denunci una mentalità provinciale, borghesia e filistica. Chi crede di essere dalla parte giusta non dovrebbe temere alcun confronto. Valga per tutti l'esempio del canonico Kirk, il quale è anche sindaco di Digione. Il canonico ha invitato Kruscev a visitare Digione in occasione del suo viaggio in Francia. In questa attesa, avrà nuovo suggerito, sempre essere noi i più conformisti (di che cosa?) e i più retrivi?».

Santi Savarino, direttore del

Giornale d'Italia, ha dichiarato: «Un incontro tra i giornalisti dell'est e dell'ovest mi sembra essere indubbiamente utile, se non si risolve in una formale cerimonia di colleganza, che in tal caso non servirebbe a nulla. Si tratta di confrontare e discutere problemi fondamentali del vivere civile, dei rispettivi regni dei diritti umani e sociali dei personaggi di Curia, e cioè il segretario della Congregazione dei Riti, l'arcivescovo di Larragona, il segretario del tribunale della Segnatura, padre Moran, il decano della Sacra Rota, padre Beard, e infine il gesuita tedesco padre Bea, che fu anche confessore di Pio XII, e che il primo gesuita ad essere nominato solo da un anno. E ancora, il card. Giobbe ha avuto l'ambita carica di Datario, lasciata vacante dalla morte del cardinale Todeschini, per la quale nei giorni scorsi si era fatto concorso del vecchio arcivescovo di Torino, cardinale Fossati. Infine, il card. Carlo Confalonieri ha avuto il titolo di arciprete della basilica di S. Maria Maggiore, finora retta dal cardinale Canali. Sembra che questi nomi riguardino il sottodittatore mons. Silvio Romani e il reggente del tribunale della Penitenzieria apostolica, mons. Giuseppe Rossi.

Che senso hanno tutti questi movimenti? E' noto che Pio XII aveva formalmente accettato in pochi nomini il governo della Chiesa, al punto che papa Roncalli, eletto da una coalizione ostile al gruppo più forte della Curia romana, ha dato l'impressione nel primo anno di pontificato di essere per molta parte condizionato da questo: il recente consolidamento del cardinale Ottaviani alla testa della più importante della Congregazione, quella del Sist'Officio, era apparsa come un'altra prova. Tisserant, con il suo nome finora nella Curia una personalità in ombra rispetto ai più potenti Ottaviani, Pizzardo, Canali, Mimmi, Micari, ecc. Fu tuttavia lui, solo contro tutti, a poter dar solido al popolare canzoncina della stampa cattolica contro il viaggio di Gronchi non a fonti ufficiali della Chiesa ma solo a un settore dell'Azione cattolica; l'articolo di padre Messineo su Civiltà Cattolica; i migliori rapporti già in atto tra la Chiesa e i paesi socialisti, per esempio la Polonia e la RDT («nella vecchia Europa — afferma testualmente nota — il sipario di ferro appare anacronistico come in Cina la maglìa degli antichi imperatori»); e infine l'atteggiamento aperto verso i popoli ex-coloniali.

La nota conclude con una zanzibarita dei rapporti con la Chiesa ortodossa, e attraverso questa, quello di un diverso atteggiamento verso il mondo socialista; l'appoggio dato alla politica del cardinale Wyszyński; la soppressione delle due ambasciate fantasma della Polonia e della Lituania presso il Vaticano; la libertà lasciata alla DC di discutere apertamente su contrastanti linee politiche collegate al giudizio da dare della distensione; la mancata confessione di don Pisoni per le dichiarazioni distensive fatte a Pese-sera; l'attribuzione dei gravi attacchi della stampa cattolica contro il viaggio di Gronchi non a fonti ufficiali della Chiesa ma solo a un settore dell'Azione cattolica; l'articolo di padre Messineo su Civiltà Cattolica; i migliori rapporti già in atto tra la Chiesa e i paesi socialisti, per esempio la Polonia e la RDT («nella vecchia Europa — afferma testualmente nota — il sipario di ferro appare anacronistico come in Cina la maglìa degli antichi imperatori»); e infine l'atteggiamento aperto verso i popoli ex-coloniali.

La nota conclude con una zanzibarita della partecipazione dei cattolici all'avanguardia del processo distensivo. «Convinti come sono — afferma — che l'umanità deve tendere a sviluppare e arricchire la sua civiltà e non avviarsi all'autodistruzione».

Il cardinale Tisserant

Nuovi particolari dell'agghiacciante sciagura sulle Alpi

Recuperate fra la neve le sette salme degli operai sepolti da una slavina sulle montagne valtellinesi

La massa di neve è precipitata sopra due baracche adibite ad alloggi - I nomi delle vittime - Come si è verificata la sciagura - La testimonianza di uno scampato - L'ultima lettera di un giovane calabrese alla famiglia



LIVIGNO — Si fruga fra i resti delle baracche (Telefoto)

me un'eco minacciosa. Si alzò, uscì all'aperto per cercare di capire di dove provenisse quel cupo lampo e si vide lateralmente spazzare via di sotto gli occhi la baracca, mentre un pauroso boato gli faceva quasi perdere i sensi. Pochi secondi dopo, quando poté riprendere pienamente coscienza, la slavina aveva già compiuto la sua paurosa distruzione, sotto quell'enorme cumulo di macerie e di neve macchiata di sangue, erano rimasti sette dei suoi compagni.

Dalle altre baracche uscirono immediatamente, con i cani di San-Bernardo, i lavoratori risparmiati dalla slavina, i quali cominciarono a scavare a fatica tra le macerie tra la neve e i detriti, con la speranza di trovare almeno un segnale di vita. La generosa fatica, l'abnegazione e il coraggio di questi uomini non servivano a nulla. I sette erano già morti, o schiacciati o soffocati.

Uno dei poveri calabresi, investito dalla slavina, fu trovato seduto di fronte a un tavolinetto di ferro con la penna tra le dita e la fronte reclinata in avanti, come se si fosse raccolto in se stesso per riordinare i suoi pensieri prima di affidarsi alla lettura che aveva appena cominciato a scrivere. Sul foglio di carta si leggeva distintamente: «Caro moglie e figli...».

GUIDO NOZZOLI

Una porta diretta dai cardinali contro il tavolo, spacando il cranio e la spina dorsale, prima che potesse aggiungere un'altra sola parola per i suoi familiari lontani.

Al polso di un altro dei morti, deceduto probabilmente per soffocamento, fu trovato l'orologio che funzionava perfettamente. I compagni lo hanno premurosamente ricaricato, e la piccola macchina, con il suo regolatore, impercettibile ticchettava, continua ancora a segnare il tempo, convenzione degli uomini, il tempo della vita nel grande silenzio della morte.

Sul luogo del disastro sono giunti, non appena gli spazanieri dell'ANAS e del Comune di Livigno hanno riaperto al traffico la strada, il Prefetto di Sondro e il Co-

lonnello dei carabinieri. Intanto altre squadre di volontari, accordate per prestare man forte agli operai del cantiere, continuano a scavare tra le nevi le tavole schiacciate della baracca e i relitti dell'altopiano per ricevere effetti di vestuario e oggetti personali delle vittime.

Sarà tutto quello che resterà ai familiari delle vittime in ricordo dei loro cari, che domani scenderanno in pietoso corteo a Bormio.

E' notte. Le lampade ad acetilene degli operai appese ai pini che circondano il cantiere distrutto mandano intorno le luci chiare, palpitante nella gelida notte d'alta quota. Viste da lontano potrebbero sembrare lumini di un fabesco albero di Natale. Così, su questo panorama di trágiche rovine, hanno solo la desolata tristezza delle tenebre funebri dei cimiteri dei poveri.

Appena avvertita della sciagura, i carabinieri di Pienza si portavano d'urgenza sul luogo e provvedevano al piantonamento dei resti dei due operai in attesa della visita del Procuratore.

Modugno musicherà versi di Quasimodo?

MILANO, 16 — Domenica Modugno musicherà una liturgia di Quasimodo? La risposta a questo interrogativo, posto alla Rai dal vincitore di questa prova, Tisserant, con il suo nome finora nella Curia una personalità in ombra rispetto ai più potenti Ottaviani, Pizzardo, Canali, Mimmi, Micari, ecc. Fu tuttavia lui, soltanto il popolare cantante, a svolgere in conclusione la decisione per l'elezione di Roncalli. Il fatto che questi pensi ora a lui come braccio destro per mandare avanti la più importante iniziativa del suo pontificato, quello del Concilio ecumenico, dimostra che un lento rinnovamento di quadri nella più alta gerarchia ecclesiastica è in corso; e la stessa nomina dei nuovi cardinali, pur rispettando le regole di equilibrio fra le varie tendenze, sembra procedere in questa direzione.

Si pone ora un'altra domanda. In che misura tale fatigoso e contrastato processo trova un collegamento con la svolta in corso nel mondo, con la fine della guerra fredda e il processo di distensione? Qui il discorso è più complesso. La Chiesa, infatti, non ha saputo fornire un contributo positivo, assumere una iniziativa propria in questo processo; ed anzitutto, ha lasciato che alcuni cardinali americani e Lercaro — si scatenassero in senso opposto. Proprio ieri, invece, una lunga nota dell'agenzia «Italpresse» cercava di dimostrare che tutta l'azione della Chiesa è diretta alla distensione, marcando le differenze inconfondibili tra Pio XII e Giovanni XXIII. In questo sforzo, l'agenzia affastellava con molta ingenuità argomenti seri come la questione di gradimento. Non mi si chieda però di scrivere una canzone: sarebbe superiore alle mie forze.

L'esoso riscatto che si vuole imporre

La D.C. del Sannio contraria al decreto Togni sulle case

I deputati della provincia impegnati a muoversi secondo le richieste degli inquilini - Interessante presa di posizione del «Messaggero»

(Dal nostro inviato speciale)

LIVIGNO. — Nei giorni scorsi abbattute starne o valanghe, perciò, almeno sino a questo momento, non pare che vi siano responsabilità di chi ha provocato la catastrofe. Sette uomini, anziché tre, ragazzi, venuti qui a cercare il loro pane dal Veneto e dalla lontana Calabria giacciono allineati sul pavimento di un mapazzo, sotto ruvide coperte di lava, nel cantiere della società Donati-Lapasin Caldarà a cui prestavano la loro opera.

Le vittime sono: Valerio Diesoz, di anni 28, da Cisio Maggiore (Belluno), Giorgio Capanni di anni 22, da Forno Canale (Belluno), Pietro De Goz di anni 34, da San Gregorio Alpi (Belluno), Emanuele Dei Pra di anni 23, da Vaibon Agordino (Belluno), Giovanni Burigo di anni 27, da Sedico (Belluno), il 28enne Giuseppe Falzoni e il 24enne Raffaele Marzocchi, entrambi da Pedrigliano, in provincia di Cosenza. I sette sventurati facevano parte di una squadra di una trentina di operai impegnata nei lavori di scarico di una galleria attraverso cui dovrà fluire l'acqua per il bacino idroelettrico di Cancano. La società appaltatrice dei lavori aveva eretto un gruppo di moderne baracche — cantine — la montagna, che scende in frangia Britton a pochi chilometri da Livigno, sulla strada di Bormio, ad un'altezza di circa 2000 metri sul livello del mare. Due di queste baracche erano abitabili, l'altra, all'angolo, le altre ospitavano gli uffici della direzione, i magazzini per il deposito dei materiali e i servizi.

Per tre giorni, sulla Valtellina e sulla Brianza, è continuato a cadere una copiosissima nevicata, e il clima, come accade sempre mentre nevicata, si era mantenuto relativamente mito. Proprio questa mittezza della temperatura ha favorito lo slittamento della falda superiore nevosa che, accrescendo la propria massa, rotolando a valle, ha provocato il sinistro.

Uno dei due superstizi, ancora tramontato dallo spaventoso continuo a rincorrere quegli istanti di terrore, è stato svegliato dall'interno dell'allagamento quando udì, nel silenzio della notte, un sordo brontolio lontano, che credeva rimbalzando da una parete all'altra dei monti co-

La presa di posizione del maggiore esponente provinciale del partito di governo, secondo cui, quando i comunisti dicono «piave», bisogna replicare che fa bel tempo: «comunque sia — ha aggiunto — questa volta piove davvero». Ha parlato anche il segretario della Federazione del PCI, Della Jacova.

Il sindaco, prof. Rotili, ha espresso un giudizio negativo sul decreto-legge ed ha assicurato l'adesione del Comune e del Consiglio comunale all'azione degli inquilini.

Un ordine del giorno, approvato nel corso dell'assemblea, sarà recato mercoledì a Roma alla Commissione Lavori Pubblici della Camera.

Interesse ha suscitato un articolo di fondo del «Messaggero» dedicato alla questione di pagamento per la cessione in proprietà di molti inquilini e che le condizioni di pagamento, per gli appartamenti sono tali da portare un aggravio intollerabile per i loro modesti bilanci familiari. Il giornale romano aggiunge che «la quota mensile (per il riscatto — n.d.r.) si aggira su una somma tripla o quadrupla di quella dell'affitto» e che «almeno la metà degli inquilini dei 180.215 alloggi ammessi al riscatto hanno molti motivi di titubanza sull'opportunità di usufruire della legge e fanno sentire, nelle assemblee di inquilini convocate in questi giorni, le loro proteste».

A' Senato, il ministro Mercidi e il relatore Zoli presenteranno i testi della risoluzione approvata dalla direzione e dai gruppi parlamentari liberali. L'on. Malagodi ha accompagnato il documento con una lettera.

MALAGODI A SEGINI

L'on. Malagodi ha indicato al presidente del Consiglio Sezini il testo della risoluzione approvata nella direzione e dai gruppi parlamentari liberali. L'on. Malagodi ha accompagnato il documento con una lettera.

Il portavoce del ministro degli Esteri, interpellato circa le vicende della congregazione delle confraternite italo-austriache, ha risposto che il governo italiano — continua a considerare con la massima buona volontà ad affrontare le difficoltà, che indubbiamente sussistono, con spirito costruttivo. Ciò naturalmente, per quanto concerne il modo specifico lo stesso. All'agente del sindacato della congregazione dell'accordo De Gasperi-G

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Mezzo litro verrà a costare 4 lire di più

La Giunta propone un aumento del prezzo del latte per non intaccare i superprofitti del Consorzio

La società che monopolizza la raccolta del prodotto riceve un compenso doppio a quello prescritto 28 lire al litro di guadagno - Chi sono gli azionisti del Consorzio laziale - Due lire di più ai rivenditori

Il prezzo del latte aumenterà: le bottiglie di mezzo litro che ora costano 46 lire dovranno pagarle 50 lire. Il prezzo della bottiglia di un litro rimarrà invariato a novanta lire. Così hanno deciso la maggioranza della Commissione amministratrice della Centrale del Latte e la Giunta comunale. Il provvedimento dovrà comunque attendere l'approvazione del Consiglio comunale prima di divenire esecutivo.

La Giunta giustifica questo nuovo aumento con il maggiore margine di due lire al litro che sarà concesso alle rivendite. Anche per il latte dunque la solita storia: il parziale accoglimento delle richieste dei rivenditori graverà sui consumatori e sulla stessa Centrale che vedrà aumentare il proprio deficit. Il Consorzio produttori latte, che percepisce oltre lire al litro per un servizio che ne costa tre, continuerà ad intascare dai 300 ai 400 milioni all'anno di superprofitti.

A suo tempo l'Alto Commissariato per l'Alimentazione fissò un minimo di lire al litro per il latte e il compenso da corrispondere ai produttori per eventuali servizi di raccolta da essi resi». Il Consorzio Lazio-Produttori percepisce invece un compenso doppio, cioè otto lire per ogni litro di latte versato alla Centrale, più un ulteriore di lire per ogni litro di latte versato alla Giunta. Il cattivo tempo ha reso più difficile ed ha mantenuto lo stesso atteggiamento anche durante la discussione della relazione della Commissione amministratrice della Centrale del Latte, nella quale si avanzava l'ipotesi di municipalizzare anche il servizio di raccolta.

Bisogna tener presente che il Consorzio, a dispetto della situazione di assoluto monopolio nella quale opera e giocando sulla facoltà di decidere se il latte raccolto debba essere destinato ad usi industriali (formaggi ecc.), anziché alimentari, paga in molti casi ai contadini produttori 35 lire al litro il latte che viene poi rivenduto a circa 55 lire, incassando cioè quattro lire per ogni litro di latte trasportato.

Inaugurati i corsi all'Istituto agrario

Domenica, presso l'Istituto Tecnico Agrario Statale « G. Galvani », ha avuto luogo la inaugurazione dei corsi di specializzazione pratica in frutticoltura per agricoltori, coltivatori diretti, conduttori di piccole aziende agrarie, promossi e finanziati dall'Amministrazione Provinciale. Erano presenti un folto gruppo di allievi, con gli insegnanti istruttori preposti ai corsi: il vice Prefetto, il dr. Pellegrino Buschini; gli Assessori provinciali: Lordi, Bonfiglio, Bigiarelli, il dr. Piero del Ministero dell'Agricoltura; il dr. Sabatini del Ministro dell'Istruzione; il professor Palieri direttore della Cantina Sperimentale di Velletri; i

chissimi grandi produttori dell'Agricoltura: il dottor Vincenzo Grasselli di Viterbo, il conte Pasquetti, conte e altro consigliere della Società Maccaresi. Fra i consiglieri, oltre ai rappresentanti della Camera Nazionale dell'Agricoltura, della Società Maccaresi e della Società Terre in Pietra troviamo il cav. Ancelotti Gianfranco, il prof. Filippi ed altri.

Le lezioni dei Corsi saranno svolte, come annunciato, a Villa Melone e nei Comuni di Trevignano e Castelgandolfo.

Si sarebbe verificato nello scorso anno uno sviluppo molto favorevole della conjuntura economica. La realtà invece non ha corrisposto alle previsioni.

Da un sommario esame del gettito delle imposte di consumo dell'imposta ha raggiunto nel 1958 il limite di 14 miliardi e 300 milioni, registrando rispetto al 1957 un aumento di poco più di 317 milioni. Tale incremento tuttavia è risultato inferiore al preventivo che era stato stimato in 500 milioni. La previsione dell'aumento era stata comminata sia all'incremento della popolazione, sia partendo dal presupposto che

Aumento di 317 milioni delle imposte di consumo

Nella relazione dell'assessore Belloni sulle imposte di consumo dello scorso anno, presentata alla Giunta, sono riportati i dati sull'andamento del gettito delle imposte per le varie categorie. Il gettito

dei carabinieri ha donato l'altruismo proprio di un giovane ammalato: il suo generoso gesto è stato però vano: il poveretto è infatti spirato alcune ore dopo.

A tarda notte, l'attrice correva in auto il lungotevere della Lungara, quando, davanti alla clinica « Villa Angelica », è stata fermata da un uomo piazzente. Era il padre, il conte Luigi Conti, che venne di corsa alla casa di cura agorafobia, dove il gas e dei materiali di costruzione. In aumento invece il gettito fornito dalle bevande analcoliche, dalle carni, dagli altri commestibili, dalla energia elettrica e dai generi diversi.

Sanguinosa scenata al Gianicolense

Accusa il marito di averla accoltellata durante un diverbio per la separazione

L'uomo nega di aver usato un'arma — La polizia lo ha arrestato — I coniugi si sono fatti medicare all'ospedale San Camillo — Le indagini proseguono

La signora Marisa Labiola, di 28 anni, è stata riconosciuta dalla polizia San Camillo per alcuni feriti al braccio da taglio alla testa. I medici la hanno giudicata guaribile in 10 giorni. Al sottufficiale di polizia che le ha chiesto la causa delle lesioni la donna ha dichiarato di essere stata colpita con un coltello dal marito, il facchino trentenne Sergio Angelotti, durante un violento diverbio. Questo sarebbe nato

Nello stesso ospedale si è presentato l'Angelotti che si è medicato una contusione al capo guaribile in 10 giorni. Il facchino ha riconosciuto di aver colpito la donna solo ad un coltellino accendendo solo ad un attimo di percosse.

Poco più tardi il portiere dello stabile ha ricevuto la telefonata di un inquilino qualcuno di sentire dei lamenti provenienti appunto dall'appartamento di Sergio Angelotti. L'uomo è salito per controllare e aveva trovato l'insigne semiperto, è entrato rinnovendo la fiducia di sé stesso, ha riconosciuto di aver colpito la donna solo ad un attimo di percosse.

Quel minuto dopo è rientrato Sergio Angelotti, che si è presentato al portiere, che gli aveva rifiutato di accettare, e ha dichiarato che la moglie era assistita e curata lui stesso.

Verso le 12.30 è avvenuto, invece, il ricovero al San Camillo. Su indicazione della Sabiola, la polizia ha effettuato una perquisizione nell'appartamento ed ha rinvenuto un coltello. Questo, però, sembra che si trovasse in un cassetto e non recasse tracce di sangue. Le indagini sull'oscurissimo episodio proseguono.

Una donna scomparsa a Maccarese

I carabinieri hanno diramato a tutti i comandi dell'Arma fotografiam di ricerca della ventottenne Velia Redolfi, residente a Maccarese. La donna, che è nativa di Poggio Rusco in provincia di Mantova, sabato mattina è uscita dalla sua abitazione senza farci più ritorno: è madre di due bambini.

E' nata Paola Iannucci

La casa del nostro compagno di lavoro Claudio Iannucci, abitato da più di dieci anni da una bella bambina, Paola Al felice papà, alla mamma Adriana, alla neonata e al fratellino Roberto guagnano i nostri auguri affettuosi:

Roma, questa volta non vi racconterà una storia romanesca. Romolo è ancora piena di stupore per un certo fatto che questa cronaca ha pubblicato ieri l'ultimo, e che si presta a curiosi riflessioni, delle quali intende farne parte.

Vedete un po': c'è un tipo che a Roma non conosce, dicono: è un ragazzo di vent'anni che lavora in una officina di riparazione auto, o qualcosa del genere. Non guadagna molto, poveraccio: non almeno al punto da farsi fare un resto da Lirico o da Caccanini. E' un nostro arzoso, ma con quei guadagni, e' sicuro che può stanciare per il vestiario, per fare un servizio — dice il direttore, che le pare tutto — bisogna denunciare il pericolo! Un quotidiano della stessa risma, ossia fascista, aveva raccontato la bella idea delle « squadre antititard » che gruppi di balordi avrebbero dovuto organizzare per far saperne alle autorità.

Trovatevi qui, insomma, che incontrate il giornalista mel vestito del quale abbiamo parlato. « Ha un maglione nero! Eccolo, il titolo! — esclama, e lo fotografia. Dopo qualche giorno, il nostro amico apprendista viene presentato nelle edicole come esponente di un movimento di protesta contro il « titard » romano, per quanto riguarda il giornale protesta, va in tribunale, sparge querela: c'è un lege che tutela le imprese, e poi la qualifica di teddy boy e di titard non è molto onorevole, quindi — pensa ingenuamente il giornalista — ci penserà la legge.

Ed ecco sopravvenire il fatto che scongiura Romolotto il tribunale esaminato il caso, e che il giornale non ha torto, perché il maglione nero così come i blu jeans ed altri accessori, presupponendo necessariamente il « teddy ». Poi esce uno stinco di santo: ma

romolotto

maglione, chunque ti può chiamare teppista, e devi starti zitto. Insomma, è la scoperta del principio che l'ebbe fu il monaco: scoperte che ha avuto le sue prime avvisaglie in quel presidente per il quale quasi studente di politica cravatta, neanche un po' tenuto ammesso a scuola; e se la porta rossa, è comunista, e come tale va spedito direttamente all'infarto.

Incontro sul suo acume giudizio, il poroso Romolotto adesso si domanda: quando indossa il pigiama a rigonfiarsi mai? Un forzato, no! E' invece vero, per esempio.

E se mettesse un tocco in testa, sarebbe automaticamente presidente d'un tribunale, e con il galero in testa direbbe: « posso fare un'autocertificazione ».

Convocazioni

Partito

Oggi, alle ore 18, prosegue in Federazione la riunione allargata della commissione culturale con comparsa della stampa e i problemi attuali della nostra azione culturale.

CAPRICE CHANTAL DONA IL SANGUE AD UN AMMALATO



Caprice. Chantal ha donato l'altruismo proprio di un giovane ammalato: il suo generoso gesto è stato però vano: il poveretto è infatti spirato alcune ore dopo.

A tarda notte, l'attrice

correva in auto il lungotevere

della Lungara, quando, davanti alla clinica « Villa Angelica »,

è stata fermata da un uomo

piazzante. Era il conte

Luigi Conti, che venne di corsa

alla casa di cura agorafobia,

per ovvi motivi pre-

cuzionali.

Rossana — a quanto risultava alla polizia dei costumi, era stata vista più volte in compagnia d'un vigile urbano. Questi, però, si faceva chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para anzi che la informazione sul rapporto fra la Rossana ed il « Franco » fosse in possesso della polizia fin dall'ottobre, molto prima che scoppiasse lo scandalo di Frosinone. Comunque, la ragazza è stata invitata a ricevere la visita della polizia del Melone, il vigile che si faceva chiamare « Franco » e la donna ha escluso, a quanto pare anche davanti al magistrato, che le due persone coincidessero.

Da informazioni raccolte dai nostri cronisti, parerebbe che il vigile che frequentava Rossana sia un giovane uomo, a capo di tenaglia, che si fa chiamare « Franco ». Naturalmente, si pensava immediatamente all'« Franco » del Melone: para

UN « DELITTO D'ONORE » ALL'ESAME DELLA CORTE DI ASSISE

Uccise con due colpi di pistola l'uomo trovato con la moglie

La donna riportò ferite guaribili in due mesi — L'assassino potrebbe cavarsela con una lieve condanna se non addirittura con un'assoluzione

La prima sezione della Corte d'Assise di Roma ha iniziato ieri mattina il processo a carico di un messo comunale di Poggio Mirteto, Biagio Consumati, che nel dicembre del '56 uccise lo amante della moglie e ferì gravemente costei con alcuni colpi di pistola. Fin dalle prime battute dell'interrogatorio dell'imputato — effettuato dal presidente dottor Napolitano — è emersa una storia consueta e triste, la storia di un adulterio di provincia e di un «classico» delitto «d'onore». Biagio Consumati, qualche anno prima, aveva sposato una bella ragazza del suo paese, Ersilia Di Cintio. Era il 1948; i due erano molto giovani, e sembrava che la loro vita dovesse scorrere su un tranquillo binario uscito. Un anno dopo la nascita nacque un figlio, Walter. Ma, a poco alla volta, Ersilia si distaccò dal marito: troppo tranquillo, troppo casalingo, per il suo temperamento. Il suo desiderio di qualcosa di nuovo, di eccitante trovò, dopo otto anni di matrimonio, uno sfogo nella amicizia con un giovane del paese, Luciano Tornadori.

Il Tornadori era quello che si dice un bel ragazzo, robusto, manesco, audace con le donne: era in un certo senso inevitabile che fra i due sorgesse una relazione e poco dopo a Poggio Mirteto già si chiacchierava sui legami che univano i due. Le voci giunsero anche all'orecchio del fratello della donna, Aniceto Di Cintio. L'uomo volle controllare di persona quelle dicerie, e sorprese, in effetti, la sorella su di un prato, alla periferia del paese, in compagnia del Tornadori. Li affrontò, in nome dell'onore familiare offeso, ma ebbe la peggio: il Tornadori gli intimò di non occuparsi di faccende che non lo riguardavano direttamente, ed alla sua protesta malmenò.

Il Di Cintio decise quindi di lavarsi le mani della faccenda, raccontando al cognacquello che aveva scoperto. Fu allora — era il luglio del '56 — che il Consumati apprese la infedeltà della consorte. Dopo una violentissima scena, la mise alla porta: Ersilia andò a vivere in casa di una zia, a Roma, a Montesacro. Sembrava veramente addolorata e pentita per quello che era successo, e decisa ad esprire la sua colpa. Dopo qualche giorno il marito pensò che il pentimento dimostrato dalla moglie fosse per lui una garanzia per il suo comportamento avvenire. Si recò a Roma, col piccolo figlio, e richiese alla donna di tornare a vivere con lui.

Ersilia accettò di buon grado, e fece ritorno a Poggio Mirteto. Ma i suoi buoni proponimenti — che erano sembrati così fermi al marito — caddero quando ebbe occasione di incontrare nuovamente il Tornadori. E la stessa arrendevolezza dimostrata dai Consumati parve ai due amanti la condizione migliore per riprendere indisturbati la loro relazione. Nel giro di pochi mesi i due avevano perduto ormai ogni prudenza; la donna riceverà l'amante in casa, nelle ore in cui il marito era assente per il suo lavoro, e non faceva mistero davanti a nessuno — tranne naturalmente il Consumati — del suo amore per il giovane.

Secondo la ricostruzione fornita dai Consumati alla Corte, egli, unico forse in tutto il paese, ignorava che la relazione fosse stata ripresa. E quando la mattina del 18 dicembre tornò improvvisamente dal comune a casa, scoprì esterrefatto, nella propria camera da letto, la moglie fra le braccia del Tornadori. Quest'ultimo — ha detto l'imputato — gli si avventò contro e lo colpì con un violento pugno sul viso. Acciuffato dall'ira e dal-

dolore, il Consumati estrasse di tasca un revolver che aveva con sé ed esplose tre colpi. «Voltei sola spaurito», ha dichiarato. «Tutto sta che due delle pallottole raggiunsero al torace il giorno, quando sapevo che i due amanti si sarebbero incontrati, di qui al recoltore di cui era armato; non risulta, infatti, che i messi comunali siano tenuti ad andare grandi armati. E da questo particolare è possibile far discendere l'intenzione omicida di lui nei confronti dell'uomo che era la moglie.

Probabilmente la tesi del Pubblico Ministero — il dottor Mauro — si fonderà invece sulla premeditazione e sulla assenza di legittima difesa: in base a tale tesi il delitto di Poggio Mirteto verrà ricostruito in questo modo. Il Consumati era stato avvertito del fatto che la moglie era tornata fra le braccia del Tornadori, e che stabilisce le relativamente miti penali che puniscono chi amanti, per «lavare il suo onore offeso», secondo da tre a sette anni per l'omicidio, e un terzo per il ferimento.

Ad ogni modo, il codice penale italiano è molto buono nei confronti di chi uccide per onore. Già il Consumati lo ha appreso: dopo essere stato arrestato, accusato il momento d'onore, venne scarcerato e rinviato a giudizio in base all'articolo 587 del codice penale, che stabilisce le relativamente miti penali che puniscono chi amanti, per «lavare il suo onore offeso», secondo da tre a sette anni per l'omicidio, e un terzo per il ferimento.

L'avvocato Cocola tutela la parte civile.

t.p.

Protesta dei fotografi contro i falsi fotocronisti

Il Consiglio direttivo del sindacato romano giornalisti fotografati ha rilevato — informa un comunicato — il dilagare di fotografi e di fotocronisti, che si aggiungono di avvenimenti spesso provocati ad arte da pseudo fotocronisti.

Queste fotografie — aggiunge il comunicato — gettano disordine sulla categoria dei giornalisti fotografici e non servono la verità dell'informazione. Il Consiglio direttivo, pertanto, ha invitato l'Associazione della stampa romana a voler agire in questo campo.

Dopo il PM dott. Vincenzo Sestini, al numero 72 Molto probabilmente nel corso di un litigio, l'uomo Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abitava, insieme al marito, un'altra coppia, di cui il marito, Pasqualone Michele, ha afferrato un martello ed ha colpito la moglie sul capo. Dopo aver fatto telefonare alla polizia, ha atteso gli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto, poco dopo delle nove, in un alloggio composto da due stanze e cucina al secondo piano del palazzo. Qui abit

Gaetani e Bonomi in allarme

Minaccia di scissione nella Confagricoltura

Elementi e correnti eterogenei confluiscono in un « Centro di azione agraria » diretto dal principe Sforza Ruspoli

La tensione e i contrasti che da tempo covavano nella Confagricoltura stanno esplodendo clamorosamente. Ieri i muri del centro della capitale sono stati tappezzati di manifesti firmati da un « Centro di azione agraria » e contenenti un attacco violentissimo agli attuali dirigenti della Confagricoltura, all'on. Paolo Bonomi e alla Federconsorzi. I manifesti invitano gli agricoltori che converranno domani a Roma ad un raduno nazionale promosso dalla Confida, a ribellarsi alla politica della Confederazione. « Rifiutate — afferma l'appello del « Centro » agli agricoltori — una rappresentanza sindacale che accetta e protegge le sanguisughe della Federconsorzi, che ha consentito al regime l'Ente risi, che permette l'impinaggio di Bonomi e dei suoi Enti ». Il panico si è immediatamente diffuso fra gli organizzatori del convegno di domani. Risulta che il presidente Segni ha telefonato al conte Gaetani minacciando di non intervenire all'adunata dell'Adriano alla quale aveva già promesso di essere presente. Anche Bonomi allarmissimo sarebbe intervenuto minacciando rappresaglie sugli aderenti al « Centro ». Il conte Gaetani è corsò ai ripari ma a quanto si è appreso il

ECONOMIA

Energia nucleare e monopoli elettrici

Dobbiamo questa volta grata al prof. Ippolito, segretario del CNRN (Comitato nazionale ricerche nucleari) e alle sue dichiarazioni sul problema energetico in Italia se i monopoli elettrici sono stati costretti ad uscire dall'ombra e a prendere apertamente posizione contro lo sviluppo delle ricerche nucleari.

Poiché sotto accusa non solo dall'estrema sinistra, come va scrivendo 24 Ore —, ma da tutte le forze democratiche, bollati da organi come l'Economist, che attribuisce principale responsabilità della mancata industrializzazione del Mezzogiorno proprio alla politica dell'industria elettrica italiana, pescati con le mani nel sacco a Milano dove lo scandalo dei contatori ha dimostrato che certi

che « l'inserimento di larghi blocchi di potenza elettronucleare non sembra aver sinora registrato molti successi nel mondo occidentale ».

Che lo sfruttamento dell'energia nucleare non abbia finora registrato molti successi nel mondo occidentale è un fatto. Ma non a caso il mondo socialista sta così rapidamente sopravanzando questo vecchio mondo, dove le scoperte della scienza trovano applicazione solo quando hanno il benessere di monopoli che seguono, in tutto o per tutto, la stessa politica che da noi seguono i monopoli elettrici o solo quando la guerra crea le sue rovine o con la sua domanda eccezionale una situazione di necessità e di emergenza. Le ricerche e le applicazioni nucleari hanno fatto giganteschi passi negli anni della guerra (fameno, negli Stati Uniti) perché in quel momento la « competitività » aveva un senso diverso da quello che la Edison dà oggi a tale parola; poiché si è trattato di procedere sulla via dell'applicazione pacifica, tutto è ristagnato.

La energia nucleare non è oggi « competitiva », quanto al costo, con l'energia prodotta da altre fonti? E' in parte vero. Ma mai diventerà « competitiva » fino a quando la ricerca sarà sabotata, ostacolata e fino a quando non si comincerà a passare al campo della applicazione concreta.

Ma vi è di più. Vi è cioè il fatto che non può essere affrontato un discorso sulla « competitività » partendo dal livello attuale dei sopraprofiti e delle rendite di cui godono i monopoli elettrici. Il discorso va affrontato partendo innanzitutto dai bisogni di energia del Paese e, tenendo conto, in secondo luogo, sia dei vantaggi economici cui dovrebbe leggere la rotura della strozzatura che oggi condiziona lo sviluppo di zone e settori importanti dell'economia italiana, sia della riduzione di costi e di prezzi cui darebbe luogo una politica unitaria dell'energia.

E' per questo che la nostra richiesta di sviluppo delle ricerche e dell'applicazione nucleare è strettamente legata a quella della nazionalizzazione dei monopoli elettrici e a quella della costituzione di un ente unico dell'energia. Ed è per questo che quando diciamo « nazionalizzazione » diciamo qualcosa di diverso dall'operazione fatta dal governo democristiano e dall'on. Fassetti con la « irruzione » dei telefoni. Un'operazione simile, fatta nel campo delle industrie elettriche, farebbe piacere — se siamo sicuri — anche alla Edison a cui forse non dispiacerebbe oggi ricevere in dono centinaia di miliardi per rafforzare il suo monopolio in altri settori e cedere un campo dove, prima o poi, lo sviluppo dell'energia nucleare, per quanto ostacolato e sabotato, finirà col colpire le attuali posizioni di rendita. Non è però l'operazione per cui oggi noi ci battiamo, anche se evidentemente non vogliamo rinunciare agli interessi di un altro strato abbastanza ampio di piccoli azionisti, e i problemi che ciò comporta.

A parer del giornale della Edison, infatti, lo sviluppo dell'energia nucleare su larga scala non andrebbe perseguito perché introdurrebbe « strumenti economici estranei all'economia di mercato » (evidentemente le tariffe di monopolio imposte con il carattere di una vera e propria tassa a favore di privati, il monopolio delle fonti idroelettriche non sono attuali ma, attraverso il gioco delle licenze, anche future non costituiscono inrecessi strumenti estranei all'economia di mercato); e l'Italia dovrebbe rinunciare ad ogni conseguente politica atomica perché le fonti di energia nucleare non sono ancora « competitive », come sarebbe dimostrato dal fatto

Luna di miele nel rifugio



LOS ANGELES — Il bimbo Brent Parker porta in braccio la sposa Venne Reiter, non già attualmente la tradizionale coppia di casinai, decisa a trascorrere un week-end nel rifugio, che è largo meno di 3x3 metri, per aiutare le autorità della difesa civile nella progettazione dei rifugi residenziali.

Conclusi a Lecce i lavori del convegno

Gli urbanisti hanno deciso di creare un proprio codice

Il prossimo congresso si terrà a Roma sul tema: la preparazione di un codice dell'urbanistica - Criticati i quartieri INA-Casa

(DAL NOSTRO INVIAZI SPECIALE)

LECCE, 16. — Mentre si concludeva in seduta pubblica il VII Convegno nazionale di Urbanistica, l'assemblea degli aderenti all'I.N.U. ha deciso, nella consueta assemblea annuale a porte chiuse, il tema del congresso del prossimo anno. Il congresso si terrà per la seconda volta a Roma ed avrà all'ordine del giorno, dopo quella che è stata chiamata la « vacanza salutare » del soggiorno leccese, un tema di grandissimo interesse: la preparazione di un

codice dell'urbanistica. La importanza di questa decisione non può sfuggire a nessuno. Essa riconduce su un terreno molto impegnativo l'attività dell'istituto e porterà gli urbanisti ad affrontare direttamente le difficoltà di interpretazione delle leggi attuali che, anche se talvolta non dovranno lasciare adito a dubbi, sono tuttavia spesso motivo di dispute tendenziose, quando non di comodo. Il congresso sarà chiamato a preparare uno schema definitivo. Rimane da vedere attraverso quali stra-

leggi esistenti, ma anche a suggerire norme nuove.

Alla preparazione del congresso lavorerà un'apposita commissione di studio presieduta dal prof. Samoiloff, che con l'ausilio probabile di alcune sottocommissioni, avrà il compito di elaborare uno schema di proposte da sottoporre all'esame del congresso. A sua volta, il congresso, al termine della discussione, affiderà a una commissione di giuristi la preparazione di uno schema definitivo. Rimane da

vedere insomma ingenti capitali nella terra. Ma ogni sforzo in tal senso (quanti miliardi lo Stato ha erogato all'agricoltura in questi anni?) si è dimostrato inutile al fine di aumentare il reddito delle famiglie contadine.

La realtà è che il contratto mezzadrile, mettendo a carico del contadino la metà delle spese produttive agisce in modo negativo anche quando si investono capitali per le trasformazioni fondiarie, ossia quando sembrerebbe logico attendere un aumento della remunerazione del lavoro.

La trasformazione profonda dello ordinamento produttivo, oggi da tutti riconosciuto necessario e indiscutibile, comporta una profonda trasformazione del regime fondiario, come ebbe a dire il prof. Serpieri quando assicurò dodici anni fa, che

« regime fondiario ed ordinamento produttivo formano un regime unitario, in cui « i connotti sociali (rapporti di produzione) e i connotti economici (altri caratteri del regime fondiario) sono così strettamente conninti che non si trasformano utilmente gli uni senza trasformare, coordinatamente con essi, anche gli altri ». E' il concetto della bonifica integrata che oggi il governo

Sequini, nel recente convegno di Castel Sant'Angelo, ha buttato a mare per sostituirla una politica di aiuto esclusivo alla grande proprietà capitalistica e quindi di condanna a morte della piccola proprietà contadina.

Nel Chianti i contadini non possono più vivere nei poderi perché il loro reddito è di circa 200 lire al giorno per ogni unità.

Per quanto riguarda i lavori pubblici del convegno, l'ultima giornata è stata caratterizzata da un'opportuna dilatarsione del dibattito, che ha investito la visione della città moderna. Sono stati oggetto di critica severa i quartieri INA Casa quelli costruiti nel primo settore di attività, noti per essere estesi agglomerati artifici, insufficienti come quartieri autonomi e estraibili ad un concetto unitario della vita cittadina.

E' vero che si può intervenire oggi con un miglior « arredamento » di essi attraverso alberature, più adeguata illuminazione, migliore pavimentazione, ecc.

Ma è un assurdo che ciò debba avvenire con questo tipo di intervento ritardato, che cerca di correggere errori irreparabili e non può certo modificare le inumane strutture attuali.

La città e le sue componenti non sono agglomerati di case da abbattere esteriormente. Non a caso, alcuni degli urbanisti intervenuti nel dibattito hanno ricordato che la grande metropoli, così come si è venuta formando dopo la rivoluzione industriale, ha spinto l'individuo allo « isoludine » e che il mondo moderno, come compenso all'« isoludine », deve offrire adeguate attrezzature associative. Opportunamente è stato ricordato che il « volto della città » è determinato dal grado delle trasformazioni politiche, sociali ed economiche che si determinano che lo rendono diverso dal volto delle città antiche.

Viene quasi naturalmente l'auspicio che i fenomeni di trasformazione politica, sociale ed economica vadano quindi avanti il più velocemente possibile.

Nella seduta mattutina di ieri sono intervenuti nella discussione numerosi urbani: Ricci, Della Sala, Scanferla, Dall'Olio, Samonà, Isonta, Benevello, Dodi e Calza Bini.

RENATO VENDITTI

Da sabato i gasisti riprendono l'agitazione

Si sono riunite le segreterie delle organizzazioni nazionali dei lavoratori dei gas aderenti alla CGIL, CISL, UIL, per esaminare la situazione creatasi dopo la scadenza del termine del 15 novembre da esse dato all'Associazione nazionale industriale gas per la ripresa delle trattative per la percezione previdenziale dei gasisti delle aziende private con quelli delle aziende municipalizzate e per la risoluzione di altre questioni controverse.

Le organizzazioni dei lavoratori — e detto in un comunicato — hanno dovuto

Nei poderi mezzadrili non si vive più in due

“Certificato di morte, del più vecchio contratto agrario Due alternative di fronte a 400 mila famiglie contadine

I mezzadri discutono le proposte del PCI

FIRENZE, novembre — E' proprio vero che nella mezzadria classica non si vive più in due nello stesso podere, padrone e contadino? E' proprio urgente che il Parlamento, come ha proposto la Direzione del PCI, approvi una legge per dare la terra ai mezzadri?

Il « certificato di morte » della mezzadria classica può essere redatto in vari modi perché esiste una valanga di cifre, di studi, di testimonianze che partono da punti di vista diversi, giungono tutti alla stessa conclusione: il contratto di mezzadria classica costituisce un freno allo sviluppo economico e sociale di in-

posta del P.C.I., per dare una soluzione strutturale ai problemi della mezzadria?

• Perché il P.C.I. ha avanzato la proposta di dare la terra ai mezzadri ed in tal senso presenterà al Parlamento un progetto di legge? Quali reazioni ha suscitato questa proposta?

• E' proprio necessario disporre di una trasformazione agraria esistente nelle campagne italiane oppure vi sono altre vie per risolvere i problemi dei mezzadri e del progresso economico delle regioni mezzadri?

QUESTI GLI INTERROGATIVI AI QUALI DA OGGI UNA SERIE DI SERVIZI DEL NOSTRO GIORNALE CERCERÀ DI DARE UNA PRIMA RISPOSTA PER CONTRIBUIRE ALLA SOLUZIONE DI UNO DEI GRAVI PROBLEMI DELLA AGRICOLTURA ITALIANA

E' il caso della mezzadria povera che ha fatto le spese dell'arricchimento dei grandi proprietari. Ma non tutti i mezzadri sono alla disperazione.

All'ingresso di Empoli, ove mi sono recato per assistere a una delle tante assemblee di fattoria che si stanno tenendo in questi giorni, mi hanno mostrato un elegante distributore di benzina: mi hanno detto che è di proprietà di un mezzadro. Poi mi hanno detto che una parte dei mezzadri delle zone di pianura hanno comprato in questi anni macchine agricole, mezzi di trasporto. Eppure anche nei poderi dei mezzadri più benestanti — una minoranza della categoria — non si può vivere in due, padrone e contadino.

• Coltivo un podere di 12 ettari, quasi tutti irrigati — mi ha detto uno di questi mezzadri "ricchi" — la terra è buona, i miei prodotti riesco a venderli sempre e a prezzi discreti. Ma vieni a vedere la mia casa...»

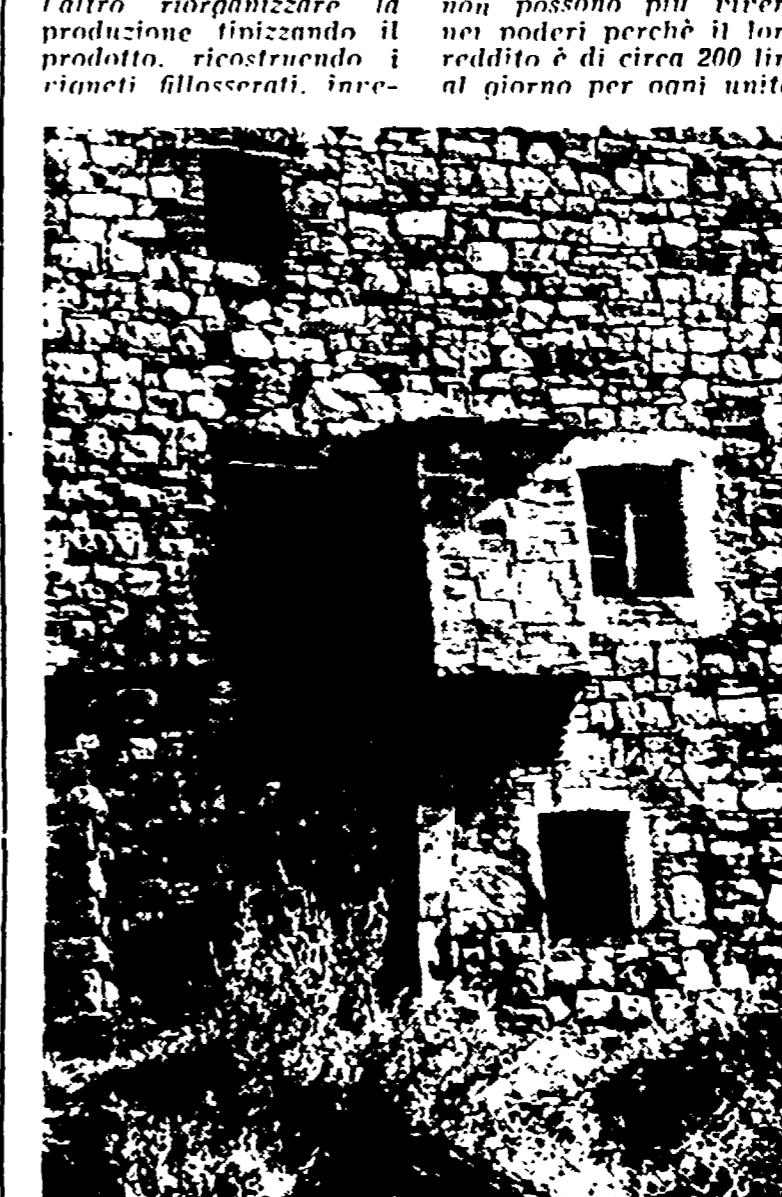
Se entrate in una delle case dei mezzadri "ricchi" — la terra è buona, i miei prodotti riesco a venderli sempre e a prezzi discreti. Ma vieni a vedere la mia casa...»

Per il mezzadro, che ora si trova ad avere un cospicuo capitale suo senza però avere quella che è la base della produzione agricola: la terra. Per il semplice fatto che la terra è un altro, i frutti delle trasformazioni fatte sfilumano ogni anno. La crisi agraria genera il resto: la caduta dei prezzi pagati da produttori non consente margini e quando si va a dividere non resta un reddito sufficiente né per il concedente, né per remunerare il lavoro del mezzadro.

Un'altra alternativa?

Esiste un'altra alternativa per le mezzadrie e per le 400 mila famiglie mezzadri, oltre quella della riforma? Si: quella cui mirano gli agrari, la Confagricoltura e il governo Segni. Anch'essi in fondo considerano esaurita la validità del rapporto mezzadri ma adesso vogliono sostituire le aziende in economia, condate con il lavoro di pochi braccianti. E' una linea che espelle dai campi le famiglie mezzadri senza dare ad esse alcuna prospettiva. D'altra parte questa politica che rifiuta ogni riforma è di possibile realizzazione solo per una parte dei proprietari terrieri — una minoranza — e quindi condanna alla decadenzza le regioni mezzadri. E' dunque una linea non solo inaccettabile per i mezzadri ma anche piena di incognite per la grande massa dei piccoli concedenti.

DIAMANTE LIMITI



CASTELLINA IN CHIANTI (Siena). — Un intero centro agricolo, Vesine, è stato abbandonato dai mezzadri. Le case sono vuote. Una parte dell'uva non è stata raccolta. E' questo uno dei più acuti esempi di crisi della mezzadria. Nella foto: una casa abbandonata

La Moffo a New York



NEW YORK — Il soprano italiano Anna Moffo riceve le congratulazioni del direttore del Metropolitan, Rudolf Bing, dopo il suo brillante esordio, in vesti di «Traviata», nel massimo teatro d'opera americano.

Prevalgono gli italiani nel cartellone del "Piccolo,"

Opere di Zavattini, Testori e Prosperi accanto a drammimi di Brecht, Miller e Dürrenmatt - La stagione della Stabile milanese si aprirà a fine dicembre

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 16. — Il Piccolo Teatro di Milano si inserisce nella palpitante «questione» della scena drammatica oggi, in Italia, con un programma eminentemente significativo, quello esempio e modello di indirizzo culturale e di teatrale validità.

Aprira la stagione del «Piccolo» (il 22 o il 23 dicembre) se via, Danté non sarà ancora libera dai lavori della Metropolitana. Come nasce un soprano come Zavattini? Come nasce un'opera come «Gilda del Mar Mahon», che l'autore Feltrinelli ha presentato con grande successo al teatro italiano.

La terza novità italiana, La congiura di Giorgio Prosperi, Premio Marzotto 1959, muove-

i suoi risultati concreti nella presentazione di opere di Bacchelli, Buzzati, Bontempi, Moravia, Savino, Vergani, Steiner e Pirandello.

Seconda opera in programma è La rista della vecchia signora, di Brecht, con l'attore Friederich Dürrenmatt, condannato, con Max Frisch, uno dei più interessanti autori drammatici di lingua tedesca.

Terza opera sarà La Maria Brusca, di Giovanni Testori, che può considerarsi il terzo volume di quei Segreti di Milano, il primo delle Gliozzi, il secondo Zavattini, della sua prima esecuzione mondiale al Festival di Venezia 1959, e novità per Milano. L'opera riunire in quel filone di «invito al teatro» che il «Piccolo» ha rivolto, in passato, ai lettori, e che ha avuto

da un rigoroso impegno strettissimo, dal quale non va disgiunto un attento studio del processo di revisione e di storicizzazione compiuto da Giorgio Strehler nella sua messinscena.

Bertolt Brecht sarà presente con l'opera sua, L'eccezione e la regola: una parata scenica di cristallina chiarezza. Abbiamo all'opera di Brecht sarà il lungo attico di Arthur Müller Ricardo di due lunedì, nuovo per l'Italia.

Nella primavera prossima, nella rappresentazione della Piccola Teatro si ricorderà, Parigi, per recita a tre soldi per diciotto ore, la compagnia del Théâtre National Populaire rappresenterà a Milano, il 20 dicembre, il successo al teatro italiano.

La terza novità italiana, La congiura di Giorgio Prosperi, Premio Marzotto 1959, muove-

sia un rigoroso impegno strettissimo, dal quale non va disgiunto un attento studio del processo di revisione e di storicizzazione compiuto da Giorgio Strehler nella sua messinscena.

Bertolt Brecht sarà presente con l'opera sua, L'eccezione e la regola: una parata scenica di cristallina chiarezza. Abbiamo all'opera di Brecht sarà il lungo attico di Arthur Müller Ricardo di due lunedì, nuovo per l'Italia.

Nella primavera prossima, nella rappresentazione della Piccola Teatro si ricorderà, Parigi, per recita a tre soldi per diciotto ore, la compagnia del Théâtre National Populaire rappresenterà a Milano, il 20 dicembre, il successo al teatro italiano.

Le trionfate dell'autour de Marivaux ed Enrico IV di Pirandello.

Anche quest'anno la compagnia si varrà della presenza di Sarah Ferrati, che sarà la protagonista del dramma di Schiller, signore di Friedrich Dürrenmatt. Accanto a lei, il primo attore Tino Carraro e Tino Buzzamenti saranno, come per l'anno addietro, i pilastri sui quali poggerà l'organico del complesso.

La rappresentazione della Maria Brusca di Giovanni Testori avrà un'interprete eccezionale signore di Friedrich Dürrenmatt. Accanto a lei, il primo attore Tino Carraro e Tino Buzzamenti saranno, come per l'anno addietro, i pilastri sui quali poggerà l'organico del complesso.

Il presidente dell'ANICA, Monaco, replicando ad alcuni rilievi espressi dal direttore del Centro, Fioravanti, circa l'ostilità manifestata dai produttori nei confronti dei giovani diplomati presso la scuola statale cinematografica, ha tenuto ad assicurare una svolta di contatti per il futuro. Stremo a vedere.

Il primo dei quattro docu-

mentari, Cielo d'oro, ha consegnato la notizia del suo prossimo matrimonio. Intanto è annunciata a giorni la proiezione del suo ultimo film Il vedovo. Dopo Il moralista, Vangelo d'inverno, Costa azzurra, I migliaj, La grande scommessa, è il settor film di Sordi che esce in questo inizio di stagione.

VEDOVO SENZA SPOSARSI — Alberto Sordi ha smentito la notizia del suo prossimo matrimonio. Intanto è annunciata a giorni la proiezione del suo ultimo film Il vedovo. Dopo Il moralista, Vangelo d'inverno, Costa azzurra, I migliaj, La grande scommessa, è il settor film di Sordi che esce in questo inizio di stagione.

Nonostante abbia ricevuto molti dolori da Hollywood, peraltro compensati da decine di migliaia di dollari, Ernest Hemingway ha deciso di concedere i diritti di riproduzione per l'adattamento di Morte nel pomeriggio. Nella pellicola figura il celebre torero Orfeo, amico del popolare scrittore americano.

PRUDERIE MATERNA — Jenny Maxwell, una piccante ragazza di sedici anni, appartiene alla schiera delle candidate al ruolo di Lolita, lo scabro personaggio che ha detto a l'admirer, Nabokov un fortunato romanzo e che ha suggerito di produrre hollywoodiani un film appetitoso. Interrogato da un giornalista, la madre di Jenny non ha mostrato di nutrire molte speranze per la fanciulla. Tuttavia, ha aggiunto: «A ogni modo, sia ben chiaro che mia figlia non leggerà questo libro scandaloso».

Ivo Perilli e Diego Fabbri stanno lavorando alla stesura di un copione ispirato alle tragièche vicende di Sacco e Vanzetti. Probabilmente, la regia del film sarà affidata a Carlo Lizzani.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Tuspini, è intervenuto ieri mattina alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 1959-60 del

Centro sperimentale di cinema, che ha consegnato il Ciak d'oro a tre migliori allievi diplomati nell'anno accademico 1958-59, cioè Tatrice Rosalia Neri, lo scenografo Antonio Visone e il regista Giuseppe Ferrara.

Il presidente dell'ANICA, Monaco, replicando ad alcuni rilievi espressi dal direttore del Centro, Fioravanti, circa l'ostilità manifestata dai produttori nei confronti dei giovani diplomati presso la scuola statale cinematografica, ha tenuto ad assicurare una svolta di contatti per il futuro. Stremo a vedere.

Il primo dei quattro docu-

mentari, Cielo d'oro, ha consegnato la notizia del suo prossimo matrimonio. Intanto è annunciata a giorni la proiezione del suo ultimo film Il vedovo. Dopo Il moralista, Vangelo d'inverno, Costa azzurra, I migliaj, La grande scommessa, è il settor film di Sordi che esce in questo inizio di stagione.

Nonostante abbia ricevuto molti dolori da Hollywood, peraltro compensati da decine di migliaia di dollari, Ernest Hemingway ha deciso di concedere i diritti di riproduzione per l'adattamento di Morte nel pomeriggio. Nella pellicola figura il celebre torero Orfeo, amico del popolare scrittore americano.

PRUDERIE MATERNA — Jenny Maxwell, una piccante ragazza di sedici anni, appartiene alla schiera delle candidate al ruolo di Lolita, lo scabro personaggio che ha detto a l'admirer, Nabokov un fortunato romanzo e che ha suggerito di produrre hollywoodiani un film appetitoso. Interrogato da un giornalista, la madre di Jenny non ha mostrato di nutrire molte speranze per la fanciulla. Tuttavia, ha aggiunto: «A ogni modo, sia ben chiaro che mia figlia non leggerà questo libro scandaloso».

Ivo Perilli e Diego Fabbri stanno lavorando alla stesura di un copione ispirato alle tragièche vicende di Sacco e Vanzetti. Probabilmente, la regia del film sarà affidata a Carlo Lizzani.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Tuspini, è intervenuto ieri mattina alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 1959-60 del

Un generale organizzerà il festival di Napoli

"La canzone napoletana ha oggi il suo De Gaulle,"

L'ha dichiarato Furio Rendine - Infinite le vie della camorra - Arigliano e i cavallari di Nola, Sergio Bruni e 'O monaco di Portici »

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI. 16. — Il prossimo Festival di Napoli, dedicato alla città natale di Massimo Mila, organizzato dall'Ente per la canzone napoletana, quello che ha guidato in porto la Pediograttissima, «Dai punto a vista dell'ordine pubblico», dice il maestro Pepino Anepeta, «o generale bisognava lasciarlo stare». I temuti incidenti, in effetti, non ci sono stati, e il merito viene alla unanimità attribuito al generale Giovanni Guidotti, organizzatore della manifestazione.

La canzone napoletana, «tratta il suo De Gaulle», Sergio Bruni e 'O monaco di Portici,

berò, e nell'ora di punta l'autore aggredì il generale apastorando con le sequenti parole: «Vogliate qui fummo, in cui 'o bustone». Azione che fruttò al summenzionato autore una «diffida» della Questura.

Il generale si è reso popolarissimo, a Napoli, facendo affacciarsi sulla piazza contro la camorra, che questa volta ha osato uscire, in effetti, non ci sono stati, e il merito viene alla unanimità attribuito al generale Giovanni Guidotti, organizzatore della manifestazione.

La canzone napoletana, «tratta il suo De Gaulle», Sergio Bruni e 'O monaco di Portici,

escenti dei bar i discorsi a scegliere per il juke-box. Avvenne così che, in certe zone, i disci dei canzoni di Massimo Mila, e non uscite nelle discoteche grigi sono i bracci del Thomancer, gli eroi di cieco di quella antichissima Scuola di San Tommaso, fondata nei primi anni del 1200 a Lipsia, città di illustri tradizioni musicali, tuttora saldissime e meritamente sostenute. Dietro il gruppo dei più vecchi, affacciarsi gli spacciatori che hanno già compito di far la voce grossa: bartoni e bassi. E, dunque, un coro di ragazzini (dagli otto ai sedici anni, superpiggi) quel che ci voleva per inaugurare letteralmente la stagione dell'Accademia filarmonica romanesca.

Il generale è per comune giudizio, infastidito. Tutti scrivono canzonette, uscieri, giornalisti, cancellieri di tribunale, giudici, studenti e disoccupati.

Il generale Pediograttissima, «tratta il suo De Gaulle», Sergio Bruni e 'O monaco di Portici,

verso la fine del 1958, gli unni dei suoi clienti, e su come regalarli.

La categoria degli autori è per comune giudizio, infastidito.

Tutti scrivono canzonette,

uscieri, giornalisti, cancellieri

di tribunale, giudici, studenti e disoccupati.

Il generale si è reso popolarissimo, a Napoli, facendo affacciarsi sulla piazza contro la camorra, che questa volta ha osato uscire, in effetti, non ci sono stati, e il merito viene alla unanimità attribuito al generale Giovanni Guidotti, organizzatore della manifestazione.

La canzone napoletana, «tratta il suo De Gaulle», Sergio Bruni e 'O monaco di Portici,

verso la fine del 1958, gli unni dei suoi clienti, e su come regalarli.

La categoria degli autori è per comune giudizio, infastidito.

Tutti scrivono canzonette,

uscieri, giornalisti, cancellieri

di tribunale, giudici, studenti e disoccupati.

Il generale si è reso popolarissimo, a Napoli, facendo affacciarsi sulla piazza contro la camorra, che questa volta ha osato uscire, in effetti, non ci sono stati, e il merito viene alla unanimità attribuito al generale Giovanni Guidotti, organizzatore della manifestazione.

La canzone napoletana, «tratta il suo De Gaulle», Sergio Bruni e 'O monaco di Portici,

verso la fine del 1958, gli unni dei suoi clienti, e su come regalarli.

La categoria degli autori è per comune giudizio, infastidito.

Tutti scrivono canzonette,

uscieri, giornalisti, cancellieri

di tribunale, giudici, studenti e disoccupati.

Il generale si è reso popolarissimo, a Napoli, facendo affacciarsi sulla piazza contro la camorra, che questa volta ha osato uscire, in effetti, non ci sono stati, e il merito viene alla unanimità attribuito al generale Giovanni Guidotti, organizzatore della manifestazione.

La canzone napoletana, «tratta il suo De Gaulle», Sergio Bruni e 'O monaco di Portici,

verso la fine del 1958, gli unni dei suoi clienti, e su come regalarli.

La categoria degli autori è per comune giudizio, infastidito.

Tutti scrivono canzonette,

uscieri, giornalisti, cancellieri

di tribunale, giudici, studenti e disoccupati.

Il generale si è reso popolarissimo, a Napoli, facendo affacciarsi sulla piazza contro la camorra, che questa volta ha osato uscire, in effetti, non ci sono stati, e il merito viene alla unanimità attribuito al generale Giovanni Guidotti, organizzatore della manifestazione.

La canzone napoletana, «tratta il suo De Gaulle», Sergio Bruni e 'O monaco di Portici,

verso la fine del 1958, gli unni dei suoi clienti, e su come regalarli.

La categoria degli autori è per comune giudizio, infastidito.

Tutti scrivono canzonette,

uscieri, giornalisti, cancellieri

di tribunale, giudici, studenti e disoccupati.

Il generale si è reso popolarissimo, a Napoli, facendo affacciarsi sulla piazza contro la camorra, che questa volta ha osato uscire, in effetti, non ci sono stati, e il merito viene alla unanimità attribuito al generale Giovanni Guidotti, organizzatore della manifestazione.

La canzone napoletana, «tratta il suo De Gaulle», Sergio Bruni e 'O monaco di Portici,

verso la fine del 1958, gli unni dei suoi clienti, e su come regalarli.

La categoria degli autori è per comune giudizio, infastidito.

Tutti scrivono canzonette,

uscieri, giornalisti, cancellieri

di tribunale, giudici, studenti e disoccupati.

Il generale si è reso popolarissimo, a Napoli, facendo affacciarsi sulla piazza contro la camorra, che questa volta ha osato uscire, in effetti, non ci sono stati, e il merito viene alla unanimità attribuito al generale Giovanni Guidotti, organizzatore della manifestazione.

La canzone napoletana, «tratta il suo De Gaulle», Sergio Bruni e 'O monaco di Portici,

verso la fine del 1958, gli unni dei suoi clienti, e su come regalarli.

La categoria degli autori è per comune giudizio, infastidito.

Tutti scrivono canzonette,

uscieri, giornalisti, cancellieri

di tribunale, giudici, studenti e disoccupati.

Il generale si è reso popolarissimo, a Napoli, facendo affacciarsi sulla piazza contro la camorra, che questa volta ha osato uscire, in effetti, non ci sono stati, e il merito viene alla unanimità attribuito al generale Giovanni Guidotti, organizzatore della manifestazione.

La canzone napoletana, «tratta il suo De Gaulle», Sergio Bruni e 'O monaco di Portici,

verso la fine del 1958, gli unni dei suoi clienti, e su come regalarli.

<p

È ripartita ieri da Mosca la delegazione Italia-URSS

I prof. Musatti e Dalla Pergola entusiasti dei loro incontri con gli studiosi sovietici

Lo studioso milanese e la direttrice della galleria Borghese sottolineano l'importanza dei mezzi a disposizione degli istituti e dei musei - Lo sviluppo delle attrezzature sportive nel giudizio dell'ex campione Callegati

(nostro servizio particolare)

MOSCA, 16. — La delegazione di «Italia-URSS», che è venuta in URSS in occasione delle celebrazioni del 7 novembre e vi ha soggiornato per circa due settimane visitando Mosca, Leningrado, Kiev, e ripartita oggi per l'Italia.

La delegazione, che era composta dal prof. Musatti dell'Università di Milano, dalla professore Dalla Pergola, direttrice della galleria Borghese, dal maestro Cesare Valebrega, docente al Conservatorio di Napoli, dal prof. Carlo Muscetta, della Università di Roma, dal dott. Aldo Tortorella, direttore dell'Unità di Milano, dal campione sportivo Ercolé Callegati, dal dott. Cerrone, e Omiccioli dell'Associazione «Italia-URSS», ha compiuto una visita «articolata» secondo i vari rami di interesse e secondo i settori di competenza dei suoi singoli componenti.

Il prof. Musatti ha avuto vari incontri con studiosi di pedagogia e psicologia sovietici; la professore Dalla Pergola, con direttori e conservatori di musei e gallerie d'arte, nel corso di visite alle principali istituzioni di questo genere a Mosca e Leningrado; il prof. Muscetta ha avuto un incontro con gli studenti dell'Università di Mosca ed ha tenuto una conferenza all'Istituto di letteratura «Gorkij»; Tortorella e Cerrone hanno avuto vari incontri con storici e filosofi; Callegati ha visitato i maggiori impianti sportivi di Mosca, Kiev e Leningrado, ed ha avuto colloqui coi dirigenti dell'atletica sovietica; Omiccioli ha trattato coi dirigenti dell'associazione «URSS-Italia» i problemi che interessano le due associazioni.

«La nostra delegazione — ci ha dichiarato il prof. Musatti — è composta di persone che hanno ciascuna un proprio specifico campo di attività (artistico, musicale, sportivo, letterario, filosofico o scientifico); orben, ognuno di noi ha potuto stabilire contatti con gli ambienti culturali che più direttamente lo interessavano: stabiliendo programmi concreti di collaborazione coi colleghi sovietici. Abbiamo saputo qui, parlando coi dirigenti sovietici ed anche con funzionari della ambasciata italiana — ha proseguito Musatti — che l'accordo culturale italo-sovietico è già in fase di avanzata elaborazione per cui fra poche settimane si giungerà ad una stipulazione formale. Ma la nostra delegazione dell'Italia-URSS ha già, per così dire, messo in atto questa accordo culturale, portando avanti una serie di iniziative che verranno sviluppate nei prossimi mesi. Siamo perciò tutti soddisfatti del lavoro che abbiamo compiuto — ha concluso il professor Musatti — e lasciamo Mosca con il rimpianto per la brevità della nostra visita, ma con la certezza di aver svolto un lavoro veramente proficuo per i rapporti fra i nostri paesi».

All'«Hermitage» di Leningrado — ci ha dichiarato la professore Dalla Pergola — al museo «Pushkin» e alla galleria «Tretjakov», a Mosca, ai musei dell'arte occidentale e del folklore ucraino a Kiev, ho trovato dappertutto persone preparatissime ed una attrezzatura e un organico veramente imponente. Basti dire che il solo «Hermitage» di Leningrado ha una biblioteca propria di 300 mila volumi di critica e di storia dell'arte di tutti i paesi: biblioteca aggiornatissima fornita di tutte le riviste d'Europa e d'America. Gli esperti del ramo tecnico-scientifico sono, nei musei di Leningrado, 275 (si pensi che in Italia gli esperti nel stesso ramo addetti a musei, gallerie e antichità sono solo 175); la preparazione degli esperti nei vari campi comincia già all'università: si ha così una specializzazione che crea un personale molto preparato per le istituzioni artistiche. A Leningrado, alla sezione italiana dell'«Hermitage», lavorano quattro esperti che parlano nella nostra lingua e conoscono non solo la storia dell'arte, ma la storia della letteratura e della cultura italiana. Ho avuto con essi scambi di idee e di esperienze assai interessanti, conclusi con reciproca utilità. Voglio inoltre

RUBENS TEDESCHI



NYLON RHODIATOCE
Larabili a secco



DECISO DALLA S.E.C.

Est-Ovest a Roma nel '60 di scrittori e scienziati

Gli uomini di cultura vogliono contribuire rigorosamente al successo della distensione

(nostro inviato speciale)

VENEZIA, 16. — Il consiglio esecutivo della «Società Europea di Cultura», ha indetto per l'ottobre del '60 venturo il «terzo incontro est-ovest», da teneresi a Roma con la partecipazione di scienziati, artisti e scrittori di tutto il mondo.

Le condizioni attuali — dichiara il comunicato — dicono di fronte a 21 milioni di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

La conferenza della FAO, riunita in seduta plenaria, ha approvato ieri il bilancio e il programma di lavoro della organizzazione per il prossimo biennio.

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari, saranno costituiti dai conti but, versati dai paesi membri: 2.556.800

Il bilancio della FAO si eleva per prima volta a 21 miliardi di lire, 18.451.000 dollari

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 10 - Tel. 446.351 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. - commerciale -
Cinemas L. 150 - Dittomatic L. 200 - Echis
spettacoli L. 150 - Cinema L. 100 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Uapach L. 350 - Leggi
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 6

ultime l'Unità notizie

Il partito gollista dopo il Congresso di Bordeaux

Labile compromesso all'UNR per battere Soustelle

De Gaulle in America a fine aprile? - « Timori per l'interno » del "Figaro" per l'« eccessiva durata » della visita di Krusciov in Francia

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16. — Al Congresso di Bordeaux, Soustelle è apparso, alla fine, in netta minoranza, ma la sua sconfitta non può considerarsi definitiva. E' chiaro che la borghesia francese non ha bisogno di lasciar sviluppare oltre una certa misura il movimento fascista che l'UNR coltiva nel suo seno. Il congresso di Bordeaux ha tuttavia confermato che l'unità, all'interno del partito, è precaria; che il suo programma è insostenibile e che la sua unica ragione di esistenza attuale deriva dalla sua identificazione col potere esperimenti in una specie di « culto della personalità » di De Gaulle. Le profonde divisioni apparse sul problema algerino sono lì a dimostrare che l'edificio è minato dalle fondamenta.

Nei commenti della stampa francese, queste constatazioni vengono fatte apertamente. « La definitiva esistenza non è generale De Gaulle, è ancora più vero che il suo avvenire dipende unicamente dalla presenza del capo dello Stato ». « Le Monde » riferisce ancora che sono state necessarie lunghe, difficili e sottili trattative fra Chaban Delmas, Neuville, Terrenoire, Debre e Soustelle, perché quest'ultimo rinunciasse a spingere il congresso, nell'ultima giornata di lavori, fino in fondo.

IL 65% DEL COTONE EGIZIANO ESPORTATO NEI PAESI SOCIALISTI

IL CAIRO, 16. — È stato accertato ufficialmente che le esportazioni di cotone ai paesi socialisti durante l'ultima stagione (nel dodici mesi fino al 31 agosto scorso) hanno costituito il 65% del totale delle esportazioni di questo prodotto.

In un implesso quattromila-settanta « kantar » (un « kantar » = 32,6 kg) di cotone sono stati esportati nell'Unione Sovietica, nella Cina, nella Cecoslovacchia e negli altri paesi socialisti durante il periodo considerato, mentre le esportazioni di cotone nei paesi occidentali hanno registrato un aumento trascurabile. Complessivamente 1610 « kantar » di cotone, pari al 22% del totale delle esportazioni, sono stati inviati a questi paesi. In confronto al 1245 « kantar » della precedente stagione.

do al cammino che egli si era aperto venerdì e sabato. Segno evidente, che l'accettazione della politica algeriana del generale è stata soltanto formale, frutto di un instabile compromesso. In realtà « il partito esce lacerato » dalla battaglia che si è scatenata intorno alla questione algerina, o meglio — diremmo noi — intorno al « pretesto » algerino, poiché la contraddizione è più di fondo e investe le prospettive lontane della politica del regime.

D'altra parte è da dire che anche i capi della maggioranza fedele a De Gaulle fanno propri, e non solo in linea puramente demagogica, alcuni dei presupposti dell'opposizione che definivano « fascista ». Chalandon ha assunto lo stesso atteggiamento di Soustelle sul tema dei rapporti verso i comunisti e l'opposizione di sinistra, al regime. Tutti i delegati, di tutte le federazioni, erano concordi nel rivendicare all'UNR un ruolo sempre più totalitario nell'apparato dello Stato. Infine, sui problemi algerino, il

compromesso non ha dovuto essere ricercato soltanto con l'opposizione soubelliana, ma in definitiva è parso la lotta vocazione dell'intero congresso, poiché l'UNR non è in fondo affatto persuaso che quella dell'autodeterminazione debba essere una operazione sincera.

Questo è l'essenziale di un giudizio che vogliono essere obiettivo: ci sono, ben inteso, degli uomini che rappresentano più marcatamente di altri l'una o l'altra tendenza in contrasto: ma il contrasto è la sostanza stessa dell'UNR ed è la tradizione di un regime fondamentalmente fascista che non può quindi varare alcun programma costruttivo.

Al capitolo Algeria, la giornata odierna non ha apportato elementi nuovi, se non il persistere delle voci

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una notizia ufficiosamente secondo cui De Gaulle si recherebbe in America alla fine d'aprile. Cominciano inoltre ad esprimersi opinioni contrastanti con l'indirizzo ufficiale sulla distensione: coloro che vedono nel suo sviluppo un pericolo per lo interno, si sentono autorizzati a scrivere a chiare lettere: « Le Figaro », per esempio, protesta oggi contro l'eccessiva durata della visita di Krusciov in Francia: « Perché quindici giorni?... Molti di noi, l'immenso maggioranza — pretende il quotidiano — non vedono alcun motivo perché, terminate le conversazioni, il signor R. si rechi come turista attraverso i nostri dipartimenti,

che danno per imminente un viaggio dei dirigenti del FNL a Parigi. Sempre sul piano delle indiscrezioni è stata raccolta da alcuni giornali una not